

ti, ma 100 al presente, et mandato a Treviso e soto man scritto al provedador Mocenigo li fazi far li 100 fanti e lo intertengi: era con lui Zuam Francesco Manenti che vol condurlo una volta a Treviso.

Noto. Questa matina se intese le galie di Baruto, capitano sier Zuam Moro, *quondam* sier Damian, patroni sier Vincenzo Polani, sier Piero Antonio Moxini et sier Batista Boldù erano sopra porto, et cussi col nome di Cristo ozi a mezo di le introno.

Et fo terminato ozi non far pregadi, ma reduce il principe con la Signoria in Colegio e i savij, e mandar zenthilomeni a Padoa e a Treviso; et io fici le polize e le mandai atorno, et *tamen* pochi o niun vi vene, *etc.*, *solum* sier Nicolò Zustignam, *quondam* sier Ferigo, qual accettò andar con li 10 provisionati et ducati 30 a Padoa e si partirà ozi; veneno alcuni che recusono andar, come dirò poi.

Da poi disnar, vene lettere di Roma, di 17 da Corneto et 19 da Civita vecchia, il sumario scriverò di soto, le qual fo lete in camera dil principe, et una era a li cai di X; et mandato per sier Luca Trum cao di X fo aperte e lecte et è perfectissime lettere, *etc.*

Et reduti in Colegio in salla, vene sier Sabastian Moro, *quondam* sier Damian, accettò andar a Padoa, e datoli li 10 provisionati. *Item*, sier Vincenzo da Riva, fo provedador a Ruigo, di sier Bernardim, e sier Lunardo Zustignam, fo soracomito, *quondam* sier Unfrè, e sier Filippo da Molin, fo podestà a Caxal mazor, *quondam* sier Hieronimo acceptono andar a Treviso, senza perhò danari; altri veneno et pochi e refudono andar, altri chiamati non volseno comparer.

Di Campo, vene lettere di ozi, hore 14. Come hanno inimici esser dove erano eri sera, et attendeano a tuor l'acqua li a Longara e hanno fato tajar assa' legnami per far restelli per serar l'acqua vien a Padoa; et l'horo provedadori hanno mandato a Padoa da li rectori a far sostegni per tegnir l'acqua. Scrive esser morto Francesco Stefano, inzegner dil capitano di le fantarie, e perhò è bisogno se mandi fra' Jocondo suso, e si provedi di guastatori, non poleno aver, et è pezo de quelli lavorono l'anno passato, e hanno le so bolete reduti a s. 9 l'uno, par li rectori non ge le vogliano pagar, dicendo aver lettere di cai di X non si pagi bolete vechie. *Item*, scriveno esser zonto quella matina Chiapin Vitello in Campo con la compagnia bella, et mostra valenti homeni: l'hanno

307

mandata di longo a Limene.
Item, a più lettere di la Signoria hanno a risponder: prima a li turchi exequirano e sono aquietati star a quello vorà il conte Vannis, al qual oltra

quello l'ave di la Signoria nostra li hanno dato ducati 300. *Item*, zercha la cossa di fra' Lunardo di mandar al ducha di Termini uno, è stati insieme, dice è bon experimentar, ma non crede verrà senza licentia dil re catholico et manderà uno suo a Montagnana fidato, e si hanno pensato è meglio a dirli mandì in Campo uno suo fidato, che dito fra' Lunardo ha a dir cosse importante et bone per lui, *etc.* *Item*, hanno auto lettere di Citadella che non hanno sfondrà le bote di vini et altre particolarità, *ut in litteris.*

Di Padoa, di rectori, do lettere. Prima di hore 13: hanno 8 stratioti qualli è stati a la preda di sajoni scampano dil Campo e vanno per la via di Mestre et si provedi, et fo mandato do barche dil Consejo di X a questo effecto. *Item*, per l'altra si seusano di retenir le lettere et le mandano subito et *reliqua.*

Di Citadella, di sier Gregorio Pizamano, provedador, di 23, hore 20. Come ha da sier Ferigo Contarini che tutte quelle ville di là di la Brenta vien depredate da inimici, *etc.*

Di sier Marco Antonio Contarini, capitano di Po, date a l'Anguilara, a dì 23. Ha ricevuto nostre lettere zercha saper quello fa il ducha di Ferrara, qual non parti di Campo e l'aviso fo falso, scrive aver mandato a saper, *etc.* Per l'altra exequirà in dar favor a scuoder le intrade di sier Alvise Pixani e fratelli dal banco, tuta via senza pericolo di l'armada.

Di Caodistria, dil podestà et capitano, do lettere, di 19 et 20. Zercha stratioti disobedienti qualli andono a Muja e nel ritorno fe' danni su quel di Caodistria per ducati 25, credendo che fosse su quel di Muja, perchè per custion che a Muja danizavano 3 di l'horo sono feriti da quelli di Muja. *Item*, inimici sono a Trieste e venuti a Popechio et fato danni di animali, *etc.* *Item*, si ha, si aspeta 500 cavali et 3000 fanti, perhò si mandi presidio et il provedador di stratioti eh' è amato de li via, et manda una lettera dil podestà di Pinguento, zercha preparation de inimici, *etc.* *Item*, per l'altra lettera, di 20, avisa esser venuto uno nontio dil conte Bernardim Frangipani, date a Modrusa a di . . . con lettere di credenza, qual li dimandò uno preson suo homo, fece stratioti, e il provedador Zivran, e questo perchè lui fa bona compagnia a Arbe, Veja, *etc.* Per l'altra voria che li chichij venissero a comprar sal et altro *juxta* il solito. Li rispose quanto al primo era contento di darlo, ma era in le man dil provedador di stratioti, di l'altro non poteva far senza licentia di la Signoria, e tanto più quanto il nontio eh' è di Arbe